

Una società domiciliata sulle rive del Ceresio pronta a riprendere la produzione

Lugano rilancia la Lambretta

Lo scooter, nato nel 1947, non è più sul mercato dal 1971

La Lambretta riparte da Lugano. Il mitico scooter, nato nel 1947 e morto nel 1971, forse ritornerà. La Lambretta Sa, società domiciliata sulle rive del Ceresio che dal 1979 è proprietaria del marchio, vorrebbe sviluppare un progetto per mettere sul mercato un modello da 50 centimetri cubici. Superiore ai dieci milioni di franchi l'investimento iniziale previsto. Per il momento però nulla è stato ancora deciso. Tantomeno il luogo dove dovrebbe sorgere la nuova fabbrica.

La Lambretta Sa è stata iscritta nel registro di commercio di Lugano nel 1979. Da allora la società ne gestisce il marchio. Un marchio davvero mitico. La prima Lambretta è stata infatti prodotta da Ferdinando Innocenti nel 1947, pochi mesi dopo che la Vespa (che a differenza della Lambretta aveva il motore laterale) aveva messo sul mercato il suo primo scooter. Lo stabilimento della Innocenti si trovava a Lambrate, nei pressi di



Un nuovo concorrente per la Vespa?

Milano, e il fiume Lambro tagliava in due la fabbrica. Di qui il nome che ha fatto sognare generazioni di giovani. Come non ricordare, ad esempio, le campagne pubblicitarie con i personaggi dello spettacolo più in del tempo (Totò, Macario, Ric e Gian o il Quartetto Cetra, solo per fare qualche nome). Oppure Giorgio Gaber che l'ha citata in un suo

famoso pezzo. Insomma, quelli erano gli anni degli scooter e i giovani si dividevano tra i "vespisti" e i "lambrettisti". Ma nel 1971 il sogno finì. L'Innocenti, travolta da problemi finanziari, cessò la produzione degli scooter e vendette i macchinari allo Stato indiano che ancora oggi produce i modelli di quegli anni.

Ma la Lambretta potrebbe ritornare alla grande anche in Europa grazie a capitali svizzeri. Il marchio è stato acquistato dalla Lambretta Sa di Lugano nel 1979, dopo che per alcuni anni era, per dirla in termini tecnici, fluttuato sul mercato. Da allora la società ticinese (rappresentata prima dall'avvocato Elio Borradori e adesso dal fiduciario luganese Severino Albertoni) ne può gestire l'utilizzazione. Ma fino ad ora nessun progetto era ancora stato elaborato. Adesso sembra però essere scattata l'ora X. La Lambretta Sa ha messo a punto un progetto più o meno dettagliato per rilanciare lo scooter. La prima a

darne notizia è stata la "Gazzetta dello Sport" prima di Natale. Sono poi seguiti negli scorsi giorni altri quotidiani italiani, secondo i quali Dieter Höfemeier (direttore della casa pensione della Coop e azionista della società) avrebbe già scelto il luogo di produzione della nuova Lambretta: il montaggio dovrebbe avvenire in uno stabilimento nei pressi di Rovigo, nel Veneto, mentre le parti meccaniche dovrebbero essere realizzate in alcune aziende emiliane e venete. Solo un'ipotesi, ha però fatto sapere ieri il rappresentante della società. Gli azionisti (e Höfemeier, più volte citato dai giornali della vicina Penisola, è solo uno di loro) stanno vagliando altre ipotesi. Tanto che il "can can" sollevato dai giornali d'oltre frontiera potrebbe far definitivamente cadere l'ipotesi italiana. Vedremo. In tempi più o meno brevi dovrebbe essere presa una decisione definitiva. Sapremo così se il "mito" della Lambretta potrà rifiorire. phb